

IL BENESSERE DEL CAVALLO

# L'occhio del padrone

## INGRASSA IL CAVALLO...

Un cavaliere attento deve imparare a riconoscere nel proprio amico con la criniera alcuni segnali fondamentali che indicano la sua buona salute oppure se invece è il caso di avvertire il veterinario

Testo e foto del dottor Stefano Morini, Medico Veterinario

**Q**uesto non si riferisce all'ingrasso e al consumo di carne di cavallo, ovviamente, ma a quel rapporto così amichevole, intimo e profondo che dovrebbe instaurarsi tra cavallo e proprietario (amico o compagno...come volete). Che il vostro cavallo non sia una moto, anzi rivesta per voi grande importanza affettiva lo considero un dato di fatto (spe-

ro), ma io intendo sottolineare una lista infinita di comportamenti del vostro compagno di galoppate che anche i più affettuosi tra voi possono ignorare per disattenzione, fretta, tradizioni allevatoriali errate, mancata conoscenza di particolari utili e così via. Non vi sto suggerendo di trasformarvi tutti in veterinari (ci mancherebbe solo questo...), ma di essere sentinelle precise e attente e di capire velocemente quando è il



*Sguardo vivo, colore roseo delle mucose e pelo lucido indicano che il cavallo è in salute*

momento di chiedere aiuto perché il vostro cavallo sta male.

Sapete capire se è poco idratato? Sollevate con due dita la pelle del collo e lasciatela subito. Se la pelle ritorna immediatamente liscia va tutto bene, ma se la plica di pelle tarda a rientrare o rimane sollevata, allora significa che il cavallo beve troppo poco o ha una patologia in atto, di cui la scarsa idratazione potrebbe essere un

sintomo. Potrebbe essere anche una banalità: per es. il secchio dell'acqua di abbeverata si è rovesciato, l'acqua è gelata, l'abbeveratoio automatico si è intasato di fieno o feci oppure è bloccato dal freddo o altro... Così, nello stesso modo, altri particolari vanno notati.

Le gengive o la mucosa della congiuntiva oculare sono gialle o color mattone o quasi bianche? C'è sicuramente un problema, perché dovrebbero essere rosate. Una volta mi capitò un pony Falabella con le gengive nere, addirittura, ma si era sparato un'intera confezione di liquirizia rubata da un tavolo durante un pic-nic...!

### I SEGNI DELLA COLICA

Appoggiatevi alla staccionata e guardatelo, il vostro ragazzo. Il pelo è lucido o invece macchiato, con gonfiori sparsi qua e là, presenta zone senza pelo, ferite, botte? Sta sulle quattro zampe sicuro e solido oppure tende a riposare una zampa tenendola distesa in avanti (se è un anteriore) o flessa in modo strano, magari con il piede appoggiato a terra con la parete dello zoccolo, se è un posteriore, oppure ondeggia portando il peso sui posteriori o sugli anteriori?... Tutti segni di zoppie o malattie metaboliche (es. laminite).

Vi è mai successo di vedere il vostro animale sudare abbondantemente, raspare a terra con le zampe anteriori, guardarsi la pancia disperato e coricarsi ripetutamente? Spero di no, perché sono i sintomi, tra l'altro, di una possibile colica. Un giorno una signora del jet-set equino mi chiese cosa voleva dire "sguardo disperato" in un cavallo, il che secondo lei era una vera e propria sciocchezza.

Le chiesi se non si era mai seduta su di una stufa a legna accesa, perché in quel caso l'avrebbe capito al volo. Me ne scuso ancora pubblicamente con la signora in questione, ma stavo medicando



uno stallone sotto la pancia, mentre lui cercava di ridurmi una frittella e non avevo tempo per dotte conversazioni. Lo dico anche a voi uomini. Pensate a un rottweiler che vi sta addentando il sedere. Ecco il vostro è uno sguardo assolutamente "disperato". Così è per un cavallo in colica o in laminite o in crisi respiratoria acuta... nell'emergenza, insomma.

### GRANDE ATTENZIONE PER LA BOCCA

Ri-guardate il cavallo. Ci sono particolari più sottili da osservare. Per esempio produce un eccesso di saliva oppure mangia più lentamente del solito invece di abbuffarsi selvaggiamente come sua abitudine? Potrebbe avere un ascesso dentario o i molari con le cosiddette "punte", ovvero un consumo anomalo delle tavole dentarie dei molari che feriscono le sue gengive e impediscono una masticazione regolare. Controllate bene le feci aprendo in due le scibale (le palline che compongono le sue feci): se ci trovate dentro piccoli pez-

zettini di fieno masticato della stessa dimensione allora è tutto ok, ma se i pezzi di fieno sono grezzi, poco masticati e di forma irregolare allora possiamo pensare, anche in questo caso, che il consumo dentario è anomalo e dà dolore alla masticazione. Il cavallo si gratta la coda e zone limitrofe? Ok può essere una micosi o una dermatite della coda, ma anche una parassitosi intestinale in cui le larve o frammenti di tenia rimangono attaccati attorno all'ano e danno prurito. Lo avete sverminato almeno tre volte quest'anno?

Ancora, guardategli le zampe dal carpo o dal tarso fino ai nodelli. Vedete tanti puntini rossi immersi in una forfora grigiastria? Sono le mosche che si stanno divorando il vostro cavallo, creando piccole emorragie e aprendo la strada a infezioni secondarie di difficile guarigione. Insomma, non voglio certo fare del terrorismo zootecnico, ma sarebbe molto utile fare attenzione a questi particolari e a molti altri che riempirebbero pagine e pagine. È

per questo motivo che vi consiglio di leggermi buoni libri sul governo e la cura del cavallo, in modo da conoscere e condividere meglio ogni aspetto della vostra vita assieme.

Se poi volessimo alzare ancora il livello qualitativo della vostra attenzione direi che è bene controllare a monte (praticamente una profilassi) le sue funzioni fondamentali in allevamento come la lettiera, il beverino, lo spazio sufficiente, il rotolo del sale, caldo/freddo, ammoniacca da urina e feci, fieno bagnato...ecc.

### ACQUA E FIEÑO SEMPRE FRESCI

In paddock acqua pulita e fresca in abbondanza, possibilmente con abbeverata automatica, ombra, buon fieno meglio se bagnato (non balloni di scarsa qualità, con presenza di miceti che danno colori che vanno dall'arancione accecante al grigio pomeriggio- di- pioggia- in- autunno), terreno di buona qualità, asciutto e con un po' di pascolo, se possibile. Anzi, pensate magari a seminare piante medicinali o foraggere di maggiore varietà, in modo da assicurare un'alimentazione più variata in qualità e quantità.

Lo so, si fa il possibile con quello che c'è a disposizione e nessuno può pretendere il miracolo, ma se appena si riesce è bello, è utile ed è giusto far sì che il nostro amico con la coda possa godere di una buona salute, di un sano comfort e quindi possa esprimere al meglio tutta la sua vitalità e la sua gioia di vivere. Se lui sta bene anche voi siete al meglio, lo sapete bene. È in questo spirito che vi dico: Buon Natale, gente! I cavalli che mangiano dopo il lavoro, i compagni di cavalcate intorno, un bicchiere di vino e una fetta di panettone e cameratismo a go-go. Cosa vogliamo di più?

\* [naturvet@libero.it](mailto:naturvet@libero.it)  
[www.naturvet.it](http://www.naturvet.it)